

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, SCIENTIFICO - COMMERCIALE

NUMERO 1000

## DOSSIER

Il cittadino italiano è un essere di carne e di ossa, di sentimenti e di passioni, di idee e di azioni. È un essere che vive, che sente, che pensa, che agisce. È un essere che ha diritto di essere rispettato, di essere ascoltato, di essere considerato. È un essere che ha diritto di partecipare alla vita della patria, di contribuire al bene comune, di difendere i suoi diritti e i suoi doveri. È un essere che ha diritto di essere libero, di essere uguale, di essere felice. È un essere che ha diritto di essere cittadino italiano.

Il cittadino italiano è un essere di carne e di ossa, di sentimenti e di passioni, di idee e di azioni. È un essere che vive, che sente, che pensa, che agisce. È un essere che ha diritto di essere rispettato, di essere ascoltato, di essere considerato. È un essere che ha diritto di partecipare alla vita della patria, di contribuire al bene comune, di difendere i suoi diritti e i suoi doveri. È un essere che ha diritto di essere libero, di essere uguale, di essere felice. È un essere che ha diritto di essere cittadino italiano.

Il cittadino italiano è un essere di carne e di ossa, di sentimenti e di passioni, di idee e di azioni. È un essere che vive, che sente, che pensa, che agisce. È un essere che ha diritto di essere rispettato, di essere ascoltato, di essere considerato. È un essere che ha diritto di partecipare alla vita della patria, di contribuire al bene comune, di difendere i suoi diritti e i suoi doveri. È un essere che ha diritto di essere libero, di essere uguale, di essere felice. È un essere che ha diritto di essere cittadino italiano.

Il cittadino italiano è un essere di carne e di ossa, di sentimenti e di passioni, di idee e di azioni. È un essere che vive, che sente, che pensa, che agisce. È un essere che ha diritto di essere rispettato, di essere ascoltato, di essere considerato. È un essere che ha diritto di partecipare alla vita della patria, di contribuire al bene comune, di difendere i suoi diritti e i suoi doveri. È un essere che ha diritto di essere libero, di essere uguale, di essere felice. È un essere che ha diritto di essere cittadino italiano.

## ECCOCI OUA

**Vita Italiana come abbonati tutti quelli che non respirano quattro primi numeri.**

**EVVIVA PIO IX**



levo un soldo: quando poi aveva preso l'andare, due soldi erano pochi: ci volevano per di più le istanze di chi lo pregava a smettere per l'amor di Dio. Senza esser gobbi e senza voler romper le tasche ad alcuno, del gobbo sonatore vogliamo avere tutta la perseveranza. Tanto più che a voi l'intonazione della musica non spiaceva punto.

Suoneremo adunque, e che pezzi sbalorditoj esciranno a scuotere il groupon a certi nostri amici che contenti dello sbracciarsi entro a quattro mura e in mezzo a gente sicura, si tapano poi la lingua in bocca dinanzi a chi ha il coraggio di dire in faccia a loro gli spropositi da loro segretissimamente con grau calore (molto calore) fulminati.

Suoneremo, e tante lagrime amare che a quattro a quattro piovon giù dagli occhi a certi nostri buoni conoscenti che rimpiangono tanti malanni sociali, noi gliele asciugheremo e scappellottandoli di santa ragione, diremo: Meno pianto, Signori versalagrine, e un po' più di moto. Avanti! Lavorate a quel bene che tanto dite di amare.

Oh! possibile che le chiare nostre parole non facciano mettere un po' più di vita cattolica in questa parte nord-orientale della nostra penisola?

Se mai... Oh! la lieta ed onesta accoglienza fatta al nostro programma ci fa restar in gola la pensata minaccia.

Dunque: Eccoci qua! e avanti senza paura.

Ed ora due paroline ai vecchi ministri del quarto potere. Che ci abbiano fatta buon'accoglienza quelli di qui, non lo diremo: ci hanno piuttosto guardati a stracciasacco, quasi fossimo venuti a tor loro di piatto la polpetta. Benedetta gente! e si abbiain parlato chiaro!

Galantuomini siamo a tutta prova, e persone civili. Abbiain detto che non serviamo ad alcuna chiesuola, e significa che non diciamo male d'alcuno perchè bisogna dir male, se no, se ne disgusta il padrone. La verità, il diritto: ecco tutto. Questo sì, che siam gente che lo dice chiaro senza scemenze ned impertinenze, e, amici, ch'è l'ha per mal si scinga.

Uno di qui (e al vedere non è sgarbata persona) ha fatto capire così alto ai suoi amici che intendimento nostro sarà di mandar a rotoli l'Italia. Santo Iddio! ma ci vorrebbe anche questa che fossimo il terremoto noi! Non è un'opera distruggitoia la nostra. Radairizzare, Signore, raddirizzare un po' vogliamo certe testoline malfatte. Al più chiamatelo un lavoro ortopedico il nostro, e ci avrete inlovinato.

Nè se il nostro programma apperve fatto da nessuno, siam bastardelli, sapete? noi; perocchè abbiain tanto di legittimità nella nostra fede bella e lampante, e che fede, Signor mio, viva, ardente che provien da un cuore che ama il bene e lo vuole ad ogni costo.

Sicchè se sarà degnevole tanto da eccitare la discussione con noi, senza

pretese superbe, gli possiamo dire che non se ne troverà male. Dipanando le matasse più arruffate si stringano. Provi.

A quell'altro poi che ci messe anche noi tra bottegaj diciamo lesto che bottegaj non siamo, e che da certi pulpiti non si dovrebbe udire la predica. E sì.

A tutti poi i non benevoli diciamo soltanto questo: Non l'è da persone di garbo il mettere alle gemonie una persona perchè non l'ha l'abito del colore amato. In sì bei tempi di libertà non pigliate, per diana, a fischiate un povero uomo che la pensa come gli pare e piace di pensare: ascoltatelo ed ei sarà anche tanto cortese di dirvi le ragioni del suo pensare così piuttosto che così, e di dirvi il perchè e il percome ond'è vi credete in errore. Onstà, per bacco, onestà, carini miei; e diventeremo amici più di prima! Addio, a darcele adunque.

**Vincenzo Gioberti**, tra i plausi de' liberali suoi coetanei, scriveva: « Gli Italiani umanamente parlando, sono i feliti della cristianità, essendo stati prescelti dalla Provvidenza ad avere fra loro il Pontificato cristiano, ed a tutelarlo, con l'amore, con la venerazione e, se occorre, con tante e piotose armi, l'arca della nuova alleanza. L'Italia e la Santa Sede sono certo due cose distinte ed essenzialmente diverse, e farebbe opera assurda anzi empia o sacrilega, chi insieme la confondesse: tuttavia un connubio di diciotto secoli le ha talmente congiunte ed affratellate insieme, che se altri può essere cattolico senza essere italiano (sarebbe troppo ridicolo anche in grammatica metterlo in dubbio) uno non può essere perfetto italiano da ogni parte, senza essere cattolico, nè godere del primo titolo senza partecipare allo splendore del secondo. E se, per gli ordini prettamente religiosi, il Papa non appartiene più all'Italia che ad un'altra nazione, ed è personaggio cosmopolitico; negli ordini civili, Egli fu il creatore del genio italiano, ed è talmente connaturale con esso, che si può dire con verità, l'Italia essere spiritualmente nel Papa, come il Papa è naturalmente in Italia. » (1)

(1) Del primato morale e civile degli Italiani, parte prima.

## ENTRATURA POLITICA

Quando s'innalzava la famosa torre di Babele, i veri credenti in Dio, non vi portarono pietra, troppo conoscevano che quel lavoro fatto contro Iddio doveva portare sfortuna.

Come sia andata la cosa, lo sanno pur tutti, ma tutti però non credono che discendenti dai giganti di allora sieno ai nostri giorni i frammassoni, gente che non attende ai lavori manuali, ma che pur tiene per sua insegna i ferri tutti del mestiere avito, per addimostarseli proprio i chiamati a vendicare l'onta subita dai loro antichi. Ma sì, che Iddio ha perduta la

sua potenza! Lavorino i messeri; quanto più avanzano nell'opera, temano però la divina vendetta.

Oggi al vedere cogli occhi di semplici mortali, il lavoro della frammassoneria lo si direbbe quasi compiuto. Chè Crispi in Italia, Gambetta in Francia, Bismarck in Germania, tutti e tre contro Iddio lavorando hanno già architettato il famoso ponte. Mi par fin di vederli come si leccano le labbra contenti questi nemici dell'Eterno. Ma... attenti. Ci furono altri, e più giganti dei nostri tre moderni; anche quelli avean cantato in suon di trionfo — abbiamo vinto —, ma poi?

Poi venne quello che verrà ancora; intanto quale deve essere il *modus vivendi* di noi cattolici in fatto di politica? Ce l'hanno segnato i rimasti fedeli a Dio, mentre s'innalzava la Babelica torre. Noi non dobbiamo lardarci la mano neppure per portar una pietra sull'edificio che stanno fabbricando i superbi che non vogliono saperne di Dio nè della cattolica Chiesa. Destri e sinistri s'arrabbattino fra loro. Per noi gli uni valgono gli altri. Stiamo semplicemente alla difesa: gridiamo a tutto potere perchè non ci tocchino sui nostri interessi vitali, cioè sulla nostra fede, sulla religione nostra che è quella che fece grande in ogni tempo l'Italia, e che tuttora la vuol difendero anche a costo dei più gran sacrifici.

Gli avvenimenti politici segnamoli tuttavia per la storia; essi mostreranno un giorno come furono stolti e nemici veri della Patria nostra tutti quelli che, con la mestola del potere in mano combatterono Iddio e la sua Chiesa. Segnamoli anche, perchè solo noi cattolici che protestammo e protestiamo di non voler essere al potere con gente senza Dio, possiamo giudicare imparzialmente destri e sinistri.

A buon conto intanto eccoci al nuovo ministero *riparatore*, s'intende, già. Imbastito su, come si poté dall'Ecc. De Pretis, è tale che non soddisfa alcun partito di Montecitorio. Anzi, dicesi, che lo stesso suo autore non ne sia guari contento. Non importa, tanto è tanto la crisi è per oggi sopita. Ci saranno cattivi umori alle camere? vedremo; dato questo non mancherà un nuovo rimpasto ministeriale, e chi fabbricherà il terzo ministero riparatore sarà il Crispi. Oh, il Crispi si farà le cose a modo. Crispi vuol essere l'uomo ad hoc. — Ci vuol Crispi ci vuol Crispi.

Il programma del nuovo ministero, per quanto ne dicono gli amici sarà il seguente: *Convenzioni ferroviarie — Riduzione di 20 milioni sul Macinato — Riforma elettorale e allargamento del suffragio — Indennità ai Deputati per le future legislazioni — Modificazione nella costituzione del Senato.*

**Anzitutto** il *Cittadino Italiano* deve occuparsi di ciò che non salta sottocchio per il bene della nazione nè ai democratici nè ai costituzionali. Ma forse tutta questa gente, in odio a Dio ed alla cattolica Chiesa, s'è fitta in capo perfino di rinunciare a quelle stesse leggi di buon senso e di onestà, le quali furono sempre delle leggi naturali. Infamia! infamia davvero a chi dice di scrivere i codici per il bene della nazione, a chi si occupa tanto dei materiali interessi, a chi trova di consacrare due o quattro righe perchè gli stivali del suo padrone non si infanghino battendo strade male selciate, e non trova una parola per evitare che si infanghino delle più schifose lordure lo tenere anime di tanti o tante, forse ancora innocenti, i quali coi libri della scienza sotto il braccio, pendono dalle vetriole certe cartolerie che mettono in mostra ed olografano tanto oscure da spavento al solo pensare il guasto che possono mettere nei cuori. Altro dar contro il fango delle pubbliche Signori che vi occupate della cosa, o tenendo in mano il potere, o tenendo in mano la penna, ricordate non si permettono impunemente di sordini. I vostri figli, le vostre figlie, forse un giorno potranno essere l'originale del vizio che ora ammirano dipinto. E di chi la colpa?

**Biglietti di Banca.** Una circolare del Ministero delle Finanze ordina agli Intendenti di finanza di ritirare dal 10 corr. in avanti i biglietti da 250 e da 1000 lire della Banca Nazionale.

Essi verranno sostituiti tosto da corrispondenti biglietti consorziali.

**Ferrovie Alta Italia.** La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che a datare dal 1° gennaio tanto per servizio interno di questa rete, quanto per il servizio cumulativo italiano, le stazioni dovranno rifiutare assolutamente oltre i gruppi, pacchi ecc. di valori colli involti di carta, o carta tela, anche quelli avvolti in tela lucida, in tela cerata; o in tela di qualsiasi altro genere, che per avere subita una preparazione qualunque, non presenti ai suggeriti a fuoco un'adesione tale da rendere impossibile il levarli senza lasciarne tracce visibili.

## Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

I. Legge in data 26 dicembre che approva il bilancio provvisorio delle entrate per l'anno 1878.

II. R. decreto 16 dicembre che converte ad uso dei privati i francobolli postali di Stato, aboliti dal 1° gennaio 1877.

III. R. decreto 20 ottobre che nomina una Commissione incaricata di riconoscere e stabilire la situazione finanziaria del comune di Firenze, di proporre il progetto di legge di presentarsi al Parlamento per un sussidio a carico dello Stato.

IV. I punti principali della Relazione che la predetta Commissione ha presentata al ministro delle finanze l'8 dicembre 1877.

Leggiamo nel *caffare* di Genova:

« La Giunta Municipale ha deliberato nella sua ultima seduta di sottoporre al Consiglio la proposta che il comune concorra colla somma di ventimila lire al monumento a Giuseppe Mazzini. »

Ben spese in verità!

La *Gazzetta d'Italia* del 30 dicembre scrive:

A tre chilometri dalla stazione di Monte Amiata, il treno che era partito dalla

medesima a ore 1,30 pom. per essere a Siena alle 5, trovò l'orlo franato per la lunghezza di circa 15 metri; il muraglione che difende la via ferrata dalle insidie dell'Orcia; e la macchina col tendente precipitò nel sottostante fiume. Due vagoni merci sono rimasti sull'orlo della frana, talché da un momento all'altro essi pure precipiteranno nell'Orcia. I vagoni passeggeri rimasero tutti sul binario, essendo spezzate le catene che univano l'ultimo vagone merci col primo passeggeri. Cosicché questi non ebbero a provare che dello spavento e molto. Due soli però, un conduttore ed un facchino riportarono qualche ferita alla testa che si percossero l'uno contro quella dell'altro. Sembra ora che fortemente spinto da un gigantesco smottamento della soprapstante collina, minacci rompersi e cadere nell'Orcia un più lungo tronco del muraglione, circa 100 metri. Precariamente si è disposto il trasbordo dei passeggeri affinché non sieno tolte le comunicazioni dell'Amiata con Asciano ed oltre. È già ordinato che con la sollecitudine maggiore venga riedificato il muraglione: ci occorrerà però più di un mese, forse tutto l'inverno per ritornar la via ferrata allo stato primiero.

I danni che soffre la Società delle Romane non possono oggi esattamente calcolarsi: dicesi che ascenderanno a 200 o 300 mila lire.

#### Leggiamo nell' *Enpiero Popolare*:

All'Arsenale si è terminato lo scavo di un pozzo della profondità di 15 metri e si sta ora lavorando per gli altri preparativi occorrenti alla fusione di un cannone di 100 tonnellate secondo il progetto Rossi.

Questo cannone, destinato alla difesa delle coste e all'armamento delle più potenti navi da guerra, sarà del calibro di 45 centimetri ed avrà il sistema a retrocarica come quelli da 32. La sua fusione non potrà aver luogo che nel venturo mese di febbraio.

#### Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà, con decreti in data di Torino 26 corrente mese, istituiva il Ministero del tesoro, sopprimendo quello d'agricoltura, industria e commercio, e nel tempo stesso approvava la ricomposizione del Consiglio dei ministri nel modo che segue: Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri: il comm. avv. Agostino Depretis deputato al Parlamento; Ministro degli affari dell'interno: S. E. il comm. avv. Francesco Crispi, deputato al Parlamento, attuale Presidente alla Camera dei deputati; Ministro di grazia, giustizia e culti: il comm. avv. P. S. Mancini deputato al Parlamento; Ministro della pubblica istruzione: il comm. Michele Coppino, deputato al Parlamento; Ministro della guerra: il comm. generale Luigi Mezzacapo, senatore del Regno; Ministro della marina: il comm. Benedetto Brin, deputato al Parlamento; Ministro delle Finanze: il comm. Agostino Magliani, senatore del Regno e Presidente di Sezione alla Corte dei Conti; Ministro dei lavori pubblici: il comm. Francesco Paolo Perez, senatore del Regno; Ministro del Tesoro: il comm. Angelo Bargoni, senatore del Regno.

## Notizie Estere

Il matrimonio del re di Spagna. Il *Moniteur* reca i seguenti particolari intorno al matrimonio del Re Alfonso XII:

« Qui si bisbiglia che il duca di Montpensier assegna a sua figlia, la principessa Mercedes, 25 milioni di lire in dote, senza contare i diamanti e i brillanti. Il re reca in dono alla sua fidanzata parecchi scrigni di gioie e un suo ritratto adornato di diamanti di gran valore. Egli resterà per quindici giorni

nella capitale dell'Andalusia, alloggerà nell'Alcazar e assisterà alle feste che gli andalusi gli hanno preparato per tutto il tempo della sua dimora fra loro, cioè fino all'8 di gennaio.

« Madrid fa dei grandi apparecchi per festeggiare le nozze del re e l'assunzione della principessa Mercedes a regina di Spagna. Il re e la regina, nati entrambi a Madrid, si vedranno circondati nel giorno del loro matrimonio, cioè il 23 gennaio, dai ministri, dai grandi dignitari della Corte, dal corpo diplomatico, dai delegati del Municipio e del Consiglio generale, nonché da tutte le Autorità e Società scientifiche.

« Il Santo Padre ha inviato in Spagna un ablegato apostolico, con l'incarico di assistere al matrimonio di Alfonso XII e di portargli un anello nuziale benedetto da Sua Santità, nonché una rosa in diamanti per la futura regina di Spagna. I regali fatti alla futura regina dai principi della famiglia d'Orléans, residenti in Francia, sono splendidi.

In una corrispondenza da Parigi troviamo i seguenti particolari intorno ai locali dell'Esposizione:

« Per quanto si sia dotati di splendida fantasia è impossibile farsi un'idea del magico aspetto dell'edificio offerto dalla Francia al convegno industriale delle nazioni. Io ebbi la fortuna di trovarmi vicino al maresciallo durante la visita; sentii le molte questioni da lui dirette agli architetti ed agli ingegneri che presiedono i lavori, e specialmente al direttore supremo onorevole signor Krantz; ed ebbi a convincermi che davvero l'Esposizione sarà una magnifica cosa che sarà positivamente offerta all'ammirazione del mondo il 1° maggio 1878.

« Il palazzo costituito sul monticello del Trocadero, da cui si domina la Senna ed il Campo di Marte, sarà uno tra i più belli edifici del nostro secolo. La cupola, che si slancia verso il cielo, coprirà una sala dove potranno capire ben 7000 persone; dessa è sostenuta da otto immense colonne di granito del Giura imponentissime. Là verranno eseguiti concerti straordinari noti soltanto all'America. Dal padiglione centrale sgorgerà una cascata di un aspetto sorprendente. Al Trocadero verrà stabilito il vivaio che conterrà ogni specie e varietà di pesci si marini che fluviali; credo però che alcuni dei più grossi pesci non potranno esservi ammessi.

« Un parco sarà fatto sui versanti dell'altura che si stendono davanti alle due ale curvilinee del palazzo. La porta principale dell'Esposizione sarà situata anche al Campo di Marte; là è il luogo dove i popoli tutti s'incontreranno; là romoreggeranno le macchine a vapore della lontana America e delle nostre francesi officine; là saranno depositati i cannoni enormi delle inglesi fondorie. Ma i caffè, le trattorie di tutte le nazioni, i teatri cinesi, spagnoli, italiani, ecc. che si vedevano all'Esposizione del 1867 sono banditi da quella del 1878. Il pallone non libero, questo grande divertimento dell'ultima mostra, verrà posto nel cortile del Louvre, davanti ai vestigi di quello che era il palazzo delle Tuileries, incendiato dai signori comunisti.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Da un dispaccio particolare da Parigi al *Panfulla* in data 29 dicembre togliamo: Oggi il Sultano farà una grande rivista alla forza armata di Costantinopoli. Alcuni cristiani appartenenti alla guardia civica saranno nominati aiutanti di campo. E corsa voce che, dietro l'attitudine dell'Inghilterra, la politica della resistenza si accentui, e le speranze d'un armistizio sieno svanite.

— Un telegramma da Pietroburgo in data del 27 narra che il vapore *Russia*

incrociando nel Bosforo catturò e condusse a Sebastopoli la nave turca *Mersina* che aveva a bordo 700 nizzardi con 11 ufficiali.

— Mahmud pascià ritornò il giorno 26 a Costantinopoli, dopo di avere ispezionato Adrianopoli. Un telegramma da Erzerum annunzia che i Russi continuano ad avanzarsi nella pianura allo scopo di investire Erzerum. Le comunicazioni nord-ovest sono già interrotte.

— Il *Times* del 28 ha da Berlino: « La Russia procura di conoscere quali sieno le disposizioni degli Stati posti sul Mediterraneo per domandare l'apertura dei Dardanelli. Essa ordinò 1203 cannoni Krupp. »

Lo stesso *Times* ha da Bukarest: « Il ponte di Nicopoli fu portato via dal ghiaccio. Si crede che i ponti di Sistova, se non saranno ripiegati immediatamente, saranno pure distrutti dal ghiaccio. »

Lo stesso giornale ha da Vienna: « Si afferma da diverse parti che l'Inghilterra, nonché declini l'iniziativa di mediazione, scandagliò confidenzialmente la Russia circa le condizioni di pace. La risposta della Russia fu meno riservata di quello che si supponeva. »

— Da un telegramma da Venezia in data 29 dicembre abbiamo:

« Telegrammi da Atene confermano che la Grecia dichiarerà la guerra alla Turchia appena i Russi avranno passato i Balcani. Quarantamila uomini sono pronti a passare il confine al primo ordine. Dispacci da Costantinopoli annunziano che Süleiman pascià e Dschemil pascià trovarono in perfetto stato le fortificazioni di Adrianopoli. Le fortezze della Bulgaria sono approvvisionate per nove mesi. Un dispaccio da Berlino reca che la Russia ordinò la partenza per la Bulgaria di altre 8 divisioni. La diplomazia russa vuole che la guerra sia proseguita energicamente. Gorkiakoff dichiarò ad un diplomatico estero che la Russia procederà imperturbata nella sua via.

— Un telegramma da Londra in data 29 dicembre, dice che il governo inglese accettò la domanda del Sultano di offrire la sua mediazione fra la Russia e la Turchia. Il *Morning Post* nota a questo proposito: « Il dovere del governo è difficile. La domanda del Sultano non contenendo le basi di regolare guerra. Si tratta soltanto di provare il buon volere della Russia per le trattative pacifiche. Le condizioni della pace si discuterebbero più tardi. »

## VARIETÀ

**Densità della popolazione dei principali Stati d'Europa secondo le ultime statistiche:**

	Popolazione	Densità per chil. quad.
Inghilterra	22,716,000	243,76
Belgio	4,900,000	166,35
Olanda	3,668,000	102,98
Italia	24,233,000	69,02
Prussia	19,253,000	68,71
Francia	36,102,000	68,30
Baviera	4,656,000	61,75
Svizzera	2,534,000	61,18
Austria	32,561,000	53,34
Spagna	17,000,000	33,34
Svezia	3,860,000	8,73
Russia	80,000,000	4,17

## TELEGRAMMI

**Parigi, 29.** Fournier, ex-ministro di Francia a Roma, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli. Il ministro dell'istruzione offrì a Victor-Hugo la gran croce della legione d'onore.

**Berlino, 29.** La *Norddeutsche* dice che se l'Inghilterra, accettando la mediazione, volesse soltanto scandagliare la Russia riguardo alle disposizioni pacifiche

di successo che un passo diretto della Porta troverebbe a Pietroburgo, potrebbero togliere l'intenzione dell'Inghilterra; ma in ogni altro caso la mediazione sarebbe considerata come un intervento, e la Russia non si lascierebbe trattenere nel compimento della sua missione neppure dalle più abili manovre della diplomazia.

**Madrid, 29.** I giornali ministeriali dicono che la Spagna interverrà la neutralità in Oriente.

**Londra, 29.** Tutti i giornali todano il passo del Sultano, che rimise la sua causa nelle mani dell'Inghilterra.

Il *Times* crede che la decisione del Gabinetto d'accettare la mediazione è il modo migliore di smentire le voci diffuse sulle sue disposizioni belligere.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia che 40 battaglioni turchi sono giunti a Plovdiv. Il freddo e la neve impediscono ai russi di progredire.

## ULTIMI

**Roma, 30.** Nicotera dopo essersi congedato dal Re e dai principi è partito per Napoli.

Il Presidente del Consiglio notificò con circolare al Corpo diplomatico d'aver assunta la direzione degli esteri.

Circa i segretari generali vengono diffuse molte notizie, le quali sono oggi lontane dal dare qualcosa di definitivo.

Parlasi di Pissavini alle finanze e di Cesari agli Esteri. Ma le sole fondate sono quelle che si riferiscono a Della Rocca per l'interno, a Valsecchi per lavori pubblici ed a Primerano per la guerra.

**Vicenza, 30.** Dispacci da Pietroburgo recano che il contingente delle reclute per il 1878 fu stabilito di 480,000 uomini; 460 battaglioni di riserva sono pronti. Ulteriori riserve si concentreranno in primavera sul Pruth.

**Venezia, 30.** Dispacci da Ragusa riferiscono che tutta la guarnigione di Creta è arrivata nella Rumelia e che verrà scaglionata nei dintorni di Adrianopoli. Le notizie dell'isola sono tranquillanti.

Telegrammi da Atene angustiano che il governo richiamò in servizio tutte le riserve dell'esercito regolare.

**Bolizcoo Pietro gerente responsabile.**

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 dicembre 1877.

Bari	72	8	51	41	53
Firenze	75	47	78	76	52
Milano	7	54	81	13	10
Napoli	22	51	49	81	23
Palermo	68	41	85	34	24
Roma	56	86	72	40	32
Torino	52	26	76	44	31
Venezia	52	76	70	36	49

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 dicembre 1877 (ore 9 a. m.) (ore 3 p.) (ore 9 p.)

Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul			
lv. del mare mon.	754.5	754.8	759.0
Umidità relativa	46	44	59
Stato del Cielo	nistoso	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	N-N-E	calina	N-N
(vel. chil.)	1	0	3
Termom. centigr.	1.2	5.	1.6

Temperatura massima 5.5

Temperatura minima all'aperto 3.3

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	da Venezia
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
• 9.21 ant.	• 2.45 pom.
• 9.17 com.	• 8.24 pom. diret.
	• 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 6.50 ant.
• 6.5 ant.	• 3.10 pom.
• 3.47 pom. diret.	• 8.44 pom. diret.
• 3.35 pom.	• 2.53 ant.

da Resina Ore 9.5 ant.

• 2.24 pom.

• 8.15 pom.

per Resina Ore 7.20 ant.

• 3.20 pom.

• 6.10 pom.

## NOTIZIE DI BORSA

Venezia 20 dicembre			Milano 20 dicembre			Parigi 20 dicembre			Vienna 20 dicembre		
Rendita Italiana	da 80.25	a 80.30	Rendita Italiana	80.20		Rendita francese 3 0/0	72.30		Mobiliare	199.70	
Azioni Banca Nazionale	N. 1000. —	V. 750. —	Prestito Nazionale 1866	32.70		" " 5 0/0	108.20		Lombarda	75. —	
" Banca Venezia	250. —	137.50	Azioni Banca Lombarda	—		" Italiana 5 0/0	73.47		Banca Anglo-Austriaca	da 82.25 a 81. —	
" Banca di Credito Ven.	250. —	175. —	" " Generale	440. —		Ferrovie Lombarda	168. —		Austriache	258. —	
" Regia Tabacchi	500. —	350. —	" " Torino	—		" Romane	70. —		Banca Nazionale	788. —	
" Lanificio Rossi	1000. —	1000. —	" Ferrovie Meridionali	355. —		Cambio su Londra a vista	25.15 1/2		Napoleon d'oro	9.81	
Obblig. Tabacchi	500. —	410. —	" " Cotonificio Cantoni	220. —		" sull'Italia	8.3 1/4		Cambio su Parigi	47.80	
" Strada Ferrate V. E.	500. —	500. —	Obblig. Ferrovie Meridionali	236.37		Consolidati Inglesi	94 15/16		" su Londra	119.75	
Prestito Venezia a premi	30. —	30. —	" " Postebbnae	370. —					Rendita austriaca	da 66.20 a 66.15	
Pezzi da 20 franchi	21.88	21.89	" " Lombardo Veneto	—					" " in carta	da 56.55 a 55.50	
Banconote Austriache	226.50	227. —	" " Prestito Milano 1860	9.60					Banconote in argento	da — a —	
			Pezzi da 20 lire	da 21.85 a 21.82							

## IL CITTADINO ITALIANO

esce in Udine tutti i giorni eccetto i successivi alle feste

## PREZZI D' ABBONAMENTO

*Italia*: Anno L. 20 -- Sem. L. 11 -- Trim. L. 6 -- *Eestero* le spese postali in più -- Per associazioni, per inserzioni e per qualsiasi altra cosa rivolgersi esclusivamente al Sig. Carlo Marigo Via S. Bortolomio N. 18.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina e per una sol volta Cent. 15 per linea o spazio di linea -- Per tre volte Cent. 10 per linea o spazio di linea. -- Per più volte prezzo a convenirsi. -- In terza pagina Cent. 20 per linea o spazio di linea.

## AVVISO INTERESSANTE

Tutti gli onorevoli Municipii della Provincia che s' associeranno al Giornale godranno il diritto di inserire in esso *gratuitamente* tutti gli avvisi di concorso, di aste, e di appalti di pubblici lavori, purchè abbiano pagato anticipatamente l' intera annata.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE



D' ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

MORTH-BRITISH &amp; MERCANTILE INGLESE

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 *Milioni* Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal sig ANTONIO FABRIS, Udine Via Cappuccini, N. 4. Prestano sicurtà contro i danni d' incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell' uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica varii Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.